



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

### **Documento/Appello sull'Autonomia differenziata**

Si è tenuto a Palermo, nella prestigiosa sede dell'Aula Mattarella di Palazzo dei Normanni, il 27 maggio 2023, il 75° Convegno Nazionale dell'ANDE, Associazione Nazionale Donne Elettrici, associazione politica e apartitica, nata nel 1946, e che, in base all'articolo 2 del suo Statuto, "promuove ed incoraggia ogni iniziativa relativa all'attività istituzionale atta a facilitare la formazione e la partecipazione politica della donna".

Nel segno della tradizionale attenzione dell'ANDE alle riforme istituzionali, il tema prescelto per il convegno annuale è stato "Autonomia differenziata, dalle parole ai fatti?", nel contesto dell'accesso dibattito connesso alle proposte legislative di riforma avanzate da una parte della maggioranza di Governo.

L'ANDE ha deciso di dedicare, al controverso tema dell'autonomia differenziata un approfondimento al fine di acquisire consapevolezza, promuovendo anche iniziative territoriali, ed un Convegno Nazionale per pervenire ad una sintesi il più possibile condivisa.

Al convegno hanno contribuito eccellenti esperti in materie giuridiche e diversi rappresentanti istituzionali che in modo trasversale hanno illustrato le criticità del provvedimento.

Alla luce del dibattito svolto, l'ANDE ritiene, pertanto, di lanciare un appello al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti delle Camere, ed esprimere ponderate preoccupazioni di ordine giuridico-istituzionale, macroeconomico, finanziario ed amministrativo, come pure sul piano squisitamente politico, in ragione del ruolo residuale che il modello dell'autonomia differenziata, laddove realizzato nei termini evidenziati dalla cosiddetta "proposta Calderoli", affiderebbe al Governo centrale.

Le perplessità, rafforzate dagli inquietanti dati diffusi dallo Svimez, sono condivise da uno schieramento assai ampio di soggetti della società civile, con particolare riferimento ai sindacati e all'associazionismo professionale e culturale.

La proposta lascia intravedere il rischio di dar vita ad un divario di cittadinanza, di provocare un aumento delle diseguaglianze e dei divari territoriali, certamente di quello strutturale tra Nord e Sud. Non a caso un analogo appello è stato lanciato al Presidente della Repubblica da cinquanta sindaci ed è in corso una raccolta di firme per una proposta di legge costituzionale d'iniziativa



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

popolare di segno opposto che ha raggiunto centomila firme ed è finalizzata a rafforzare l'unità del Paese.

La proposta di riforma non reca, d'altra parte, alcun elemento che consenta di comprovare la convenienza economica e politica del trasferimento di funzioni dallo Stato alle regioni. Oggettiva è l'insussistenza di garanzie per una congrua definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) da assicurare su tutto il territorio nazionale. Accertata è la mancata individuazione di risorse adeguate a soddisfare i fabbisogni finanziari dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Non vi è traccia del fondo perequativo e lo Stato rischia di non avere le risorse per assolvere alle funzioni non delegabili, come è emerso anche nella documentazione pubblicata dal Servizio del bilancio del Senato.

Il progetto di riforma appare anche in contraddizione con la scelta operata dall'Italia, in qualità di Paese fondatore dell'UE, di delegare alcune materie al livello sovranazionale al fine di soddisfare esigenze di armonizzazione normativa a livello continentale e anche per incrementare il peso geopolitico dell'Italia.

L'autonomia differenziata contravviene altresì l'impostazione del PNRR e, in generale, l'impegno dell'Europa nella riduzione delle diseguaglianze, nella ferma convinzione che solo la coesione possa aiutare la crescita.

Per tutte queste ragioni, l'ANDE lancia un appello accorato nel segno della difesa dell'unità nazionale ed auspica, senza preconcetti, che il progetto di riforma sull'autonomia differenziata possa essere rimodulato così da essere coerente con il dettato della nostra Costituzione, che garantisce i diritti inviolabili dell'uomo evidentemente su tutto il territorio nazionale; prescrive il rispetto dell'uguaglianza formale e sostanziale di tutti i cittadini e riconosce e promuove le autonomie locali a patto che si preservino l'unità e l'indivisibilità della Repubblica.

Roma 1 Giugno 2023

Marisa Fagà

*Presidente Nazionale Ande*

Adele Campagna Sorrentino

*Segretaria Nazionale Ande*